



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FUNZIONARI DI POLIZIA

COMUNICATO STAMPA

**DA SEQUESTRO BENI ALLA MAFIA
RISORSE INCERTE PER LA SICUREZZA**

I conti infruttiferi sui quali dovrebbero esserci circa un miliardo di euro proveniente dai sequestri effettuati alla criminalità organizzata, per stessa ammissione del ministro dell'interno saranno oggetto di una verifica per accertarne l'effettiva giacenza.

Al riguardo, va evidenziato che i fondi accumulati sono il risultato di anni di lavoro e quindi non sono assimilabili ad entrate strutturali certe, ma soggetti a variazioni annuali difficilmente prevedibili.

Se si vuole che quei conti correnti costituiscano una seria risorsa per la sicurezza è necessario che il sistema delle norme penali e processuali sia finalizzato anche alla lotta economica al crimine. Perciò le indagini, soprattutto quelle per i reati più gravi (criminalità organizzata, terrorismo, traffico di droga, corruzione, reati ambientali, ecc.), devono essere condotte, fin dall'inizio, non solo per individuare i responsabili, ma anche per consentire che la collettività sia effettivamente risarcita dei danni subiti, colpendo nel patrimonio gli autori dei reati. Per tale motivo, unitamente a misure di trasparenza che si attendono da anni (anagrafe, conti correnti, banca dati per tracciare i fondi comunitari, ecc.), è necessario istituire, presso ogni forza di polizia, nuclei specializzati nell'individuazione dei patrimoni che si affianchino agli investigatori fin dalle prime fasi delle maggiori indagini.

Roma, 18 luglio 2008

IL SEGRETARIO NAZIONALE
Enzo Marco Letizia

[Ripreso da Ansa - Adnkronos - Asca](#)